

# 900 MILA EDILI IN SCIOPERO: CANTIERI CHIUSI

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Lotte operaie e crisi politica

LA LOTTA unitaria di milioni e milioni di operai e di lavoratori dell'industria si estende in tutto il Paese. E più passano i giorni, più appare con chiarezza che la posta in gioco riguarda tutti gli italiani, un nuovo tipo di sviluppo economico, e lo sviluppo stesso della democrazia. L'altro giorno, ad esempio, Taranto si è fermata, con un'impressionante manifestazione di protesta, dopo che altri due operai erano caduti sul lavoro. Dal principio di quest'anno, in questa città, in questo « polo di sviluppo » dove fu organizzata perfino una visita del Papa, ben 14 sono stati i lavoratori che hanno perso la vita in fabbrica: e i sindacati hanno chiesto, da molti mesi, l'istituzione di « comitati antinfortunistici » per prevenire, con opportune misure di organizzazione e di tempi di lavoro, il ripetersi delle sciagure. Salario e salute, democrazia e potere del sindacato sui luoghi di lavoro: si tratta di questioni inscindibili. Ma Taranto è solo un esempio.

E' un movimento grandioso che la cronaca non riesce nemmeno a seguire. Al centro stanno le lotte contrattuali degli operai, dirette unitariamente dai sindacati in tutte le regioni del Paese. Anche nel Sud: dove la realtà degli operai in lotta (come quella dei braccianti agricoli che nei mesi passati hanno aperto la via a importanti successi contrattuali, anche sul terreno della demagogia e del potere sindacale) smentisce clamorosamente tutte le stupidità antimoderne e le stupidità antimoderne che sono state scritte sui « grandi » giornali italiani dopo i fatti (certo, deplorabili) di Caserta, e che ci hanno dato, ancora una volta, la misura del livello politico e culturale di tanti « inviati speciali » nel Mezzogiorno che pure vanno per la maggiore. Nessuna sciocchezza, anche se scritta con grande sussiego, può far passare in seconda linea che, anche nel Mezzogiorno, nonostante l'accrescersi degli squilibri (non solo economici ma anche sociali, civili e culturali) è però cresciuta una nuova ed elevata coscienza politica e sindacale.

ogni politica di programmazione. Si pagano le conseguenze di colpevoli rinvii, di incapacità, di improvvisazioni. Ed è per questo che non sono soltanto gli operai ad essere in lotta. Insieme a loro sono le masse più povere del Mezzogiorno e delle campagne; sono i braccianti e i contadini; sono tutti quelli, dagli studenti ai professori, che, ancora una volta, in questo inizio di anno scolastico, toccano con mano il caos e l'inefficienza indescrivibili cui è stata portata, da una politica sbagliata, la scuola italiana.

QUALI SONO, allora, i problemi politici che in questa situazione si pongono? Per noi, non vi è alcun dubbio che il compito primo è quello di appoggiare il movimento in atto, di dare tutto il nostro contributo perché esso diventi sempre più largo (geograficamente e socialmente), e raggiunga gli obiettivi sindacali che autonomamente si è posto. Non ci limitiamo tuttavia a questo. La questione principale ci sembra quella di rendere consapevoli tutti i cittadini italiani, che è possibile accogliere le richieste degli operai e dei lavoratori, e assicurare, al tempo stesso, uno sviluppo economico e democratico al nostro Paese. Certo, questo non è pacifico. Le forze padronali hanno i mezzi e le complicità per contrattaccare, e per arrecare grave danno alla Nazione. Esse continuano, ad esempio, ad esportare capitali, e fanno scrivere dai loro gazzettieri, durante i fatti di Caserta, che il Mezzogiorno è « un pozzo senza fondo ».

LA PRIMA esigenza è che il governo non si schieri, nelle vertenze in atto, dalla parte dei padroni: e noi apprezziamo e valutiamo ogni gesto che vada in altra direzione, come le dichiarazioni alla Camera di Donat Cattin. Ma questo non basta. Occorre, nell'interesse dell'Italia, spezzare le armi del contrattacco padronale. Occorre una nuova politica economica di programmazione democratica. Occorrono misure urgenti (fitti, carovita, sanità, etc.) in questa direzione. Occorre una nuova politica. Giorni fa, l'on. Granelli ha riconosciuto apertamente che la soluzione data a luglio alla crisi di governo non è una soluzione. L'on. La Malfa riconosce in fondo la stessa cosa, anche se dice che è venuto il momento di « tornare al centrosinistra ». Non è vero: questo momento non può più ritornare. Le forze di sinistra, in questi giorni, debbono avere il coraggio di guardare avanti, abbandonando vecchi schemi ormai consunti. Il problema è come, dopo il fallimento e l'esaurimento del centrosinistra, si possa e si debba governare in Italia, con quali schieramenti, con quali programmi, con quale politica, con quali rapporti con noi.

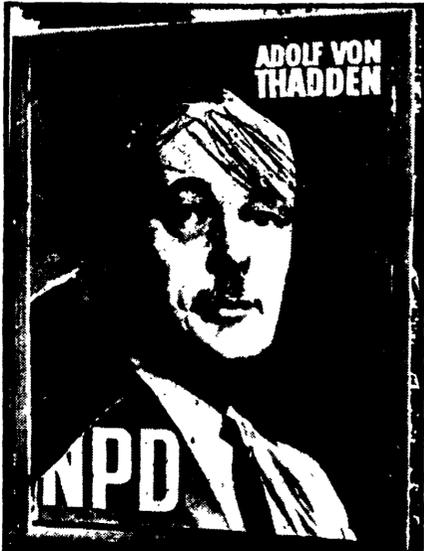
Gerardo Chiaromonte

### SI FA INCANDESCENTE LA CAMPAGNA ELETTORALE NELLA GERMANIA OVEST

## TENSIONE A BONN

### Gravi incidenti provocati dai nazi

Due giovani feriti a Kassel da colpi di arma da fuoco sparati da un « gorilla » di Von Thadden - Un giornale di estrema destra esalta la strage di Filetto e il comportamento di Defregger - Proposte sovietiche per Berlino ovest - La RDT ripropone un accordo tra i due Stati per la rinuncia alla violenza



BONN - I ritratti di Adolf von Thadden, il leader del partito neonazista NPD, sono apparsi così trasformati, ieri, in tutta una serie di città della Germania occidentale. La rassomiglianza fra Adolf Hitler e Adolf von Thadden appare evidente. La lotta contro i neonazisti si sta sviluppando in tutta la Repubblica federale con la parola d'ordine « Ein Adolf war schon zuviel », « C'è già stato un Adolf di troppo » (Telefoto)

### PERRY MASON DEVE ATTENDERE

Tavola rotonda sul progetto di riforma del codice di procedura penale

Partecipano: i magistrati Gabriele Battimelli e Mario Franceschini, il professor Umberto Guallieri, gli avvocati Adolfo Gatti e Fausto Tarantino, l'on. Alberto Guidi

A PAGINA 7

#### Nostro servizio

BONN. 17. A dieci giorni dal voto del 28 settembre, la temperatura politica sta crescendo in tutta la Germania occidentale. In primo luogo sul piano della politica interna. Le manifestazioni contro i neonazisti della NPD si stanno sviluppando in tutto il paese, e von Thadden - Adolf II - quando riesce a parlare lo può soltanto perché difeso da imponenti schieramenti di polizia e dai suoi « gorilla », le nuove SA dell'anno 1989. Il leader neonazista, inoltre, non osa più affrontare il pubblico se non è protetto da una cabina di plexiglas. A Kassel questa cabina non gli è bastata. Von Thadden è stato impedito a prendere la parola. La reazione dei suoi « gorilla » è stata rabbiosa: per la prima volta in questa campagna elettorale si è fatto ricorso alle armi da fuoco, e due giovani manifestanti sono stati feriti.

Secondo le prime ricostruzioni, lo sparatore sarebbe stato un uomo sui quarant'anni arrivato da una città tedesca, e che si era recato a bordo di un'automobile. I due feriti sono Bernd Lunkowitz di 22 anni, e Michael Hoke di 19. Von Thadden ha cercato riparo nella casa di un deputato neonazista alla Dieta di Kassel, Werner Fischer, ma le dimostrazioni si sono riprese anche dinanzi a questa abitazione. Alla fine ha potuto lasciare Kassel solo con la protezione della polizia, la quale non è riuscita, sinora, a rintracciare lo sparatore. A questo fine è stata creata una commissione d'inchiesta.

La Lega per i diritti dell'uomo, l'organizzazione dei giovani lavoratori socialisti e altre organizzazioni hanno chiesto lo scioglimento del partito di Von Thadden. L'ADF (« Azione democratica per il progresso »): la formazione in cui si presentano insieme comunisti, progressisti e membri dell'Unione per la pace, ha dichiarato che lo sparatore di Kassel rappresenta l'esistenza di gravi pericoli per la democrazia e ha accusato uomini politici come Kiesinger e il ministro degli Interni, Benda, di corresponsabilità. Se il governo federale resta inerte, afferma l'ADF, i presidenti dei governi regionali a maggioranza socialista devono agire contro il NPD. Il presidente Heinemann, per la seconda volta in pochi giorni, ha messo in guardia i tedeschi occidentali contro i pericoli della « violenza nazionalistica ».

I fatti di Kassel stanno a indicare la crescente ostilità di una parte notevole dell'opinione pubblica - giovani in primo luogo - per la sfacciatata esaltazione del nazismo fatta dalla NPD. La parola d'ordine « Ein Adolf war schon zuviel », c'è già stato un Adolf di troppo, si sta diffondendo a macchia d'olio. Oggi, in un gran numero di città, le foto elettorali di Von Thadden sono apparse trasformate, con ciuffetti e baffi, in quello di Adolf Hitler. Ma il problema non è solo quello della NPD. Quel che caratterizza il momento attuale della campagna elettorale è la sempre più radicale sbarrata a destra della propaganda democristiana. Kiesinger e Strauss sono entrati in concorrenza diretta con von Thadden, nel tentativo di guadagnare a destra i voti che perderanno a sinistra. Le parole d'ordine dei due partiti sono analoghe: « ordine e sicurezza ».

Alcuni esponenti dc bavaresi non esitano, in questa corsa concorrenziale, a prendere le difese, nei loro comizi, della strage di Filetto di Camarda e del comportamento di Matthias Defregger, l'attuale vescovo ausiliare di Monaco-Freising. Anche su questo terreno c'è un'assoluta identità con i nazisti. L'organo di estrema destra Deutsche National Zeitung ha pubblicato nell'ultimo numero un articolo scandaloso di un certo professor Austin J. App, degli Stati Uniti, dal titolo « Il vescovo Defregger e il diritto a rapresaglie ». « Pucelazioni in un rapporto di dieci a uno - si legge tra l'altro in questo articolo ».

Federico Serra

(Segue in ultima pagina)



EDILI 900 mila edili hanno iniziato ieri il secondo sciopero contrattuale di 48 ore. L'astensione è stata ovunque compatissima. I cantieri sono rimasti chiusi. Manifestazioni a Roma (nella foto) e in numerose altre città

CHIMICI Si è concluso ieri lo sciopero di 48 ore dei 220 mila chimici e farmaceutici. Alla lotta hanno aderito quasi tutti i lavoratori del settore. I sindacati si sono riuniti ed hanno deciso una nuova fermata di 48 ore che verrà effettuata tra il 23 e il 26 settembre con modalità diverse da provincia a provincia. Sempre ieri si è concluso anche lo sciopero dei cementieri

METALLURGICI Oggi incontro per i metallurgici delle aziende pubbliche (IRI e ENI). Metalle la battaglia articolata nelle aziende private. Grandi manifestazioni di metallurgici si sono svolte ieri a Firenze e Porto Marghera

A PAGINA 4

### In pericolo il blocco nelle grandi e medie città

## Gava diserta la Camera dopo la « bomba » sui fitti

Il governo sotto accusa, e isolato dagli stessi alleati di centro-sinistra Pressioni sui deputati dc per impedire iniziative autonome - Il dramma di Torino nell'intervento di Todros - Le richieste del P.C.I.

A pagina 2

### Il MEC distrugge la produzione

## Ordine di abbattere 220 mila mucche

BRUXELLES, 17. Dopo un dibattito che si è protratto per 11 ore i ministri dell'Agricoltura della Comunità economica europea hanno varato un « pacco » di misure che rappresentano una mediazione fra le proposte contrastanti: decisione di finanziare la macellazione di 250 mila vacche da latte, per ridurre la produzione di latticini, e dare di 120 mila tonnellate di latte scremato alla FAO e 5 mila tonnellate alla Croce Rossa; sussidi agli agrumicoltori siciliani come « contenitori » per la grave difficoltà che incontrano a collocare le arance a prezzo remunerativo. Si tratta di decisioni che, senza ritegno, niente denunciano il marasma e lo spreco della politica del MEC.

Il burro ammassato e invendibile assieme a 4 milioni di quintali e, mentre i consumatori italiani lo pagano da 160 a 200 lire l'etto (qualità buona), ci si appresta a distruggerlo piuttosto che ridurre il prezzo. L'uccisione delle vacche costerà decina di miliardi, spesi col solo risultato di ridurre una fonte di reddito e di lavoro, miliardi che possono essere utilizzati per creare quelle grandi aziende cooperative di allevamento di carne di cui c'è estremo bisogno (l'Italia importa dall'estero metà della carne che consuma). Invece ci si limiterà a dare « premi » a chi alleva vitelli, pronti destinati ad andare per lo più a grossi allevatori che non ne hanno bisogno. L'Alleanza dei produttori, commentando queste decisioni, esprime la propria disapprovazione e chiede provvedimenti che puntino realmente sulla situazione produttiva dell'agricoltura.

### OGGI

### lui solo

LA NOTIZIA politica di maggiore rilievo, ieri, riguardava i repubblicani, la cui direzione, secondo una comunicazione ufficiale diramata alla stampa, si sarebbe riunita martedì per decidere una iniziativa del PRI intesa a rendere possibile un più efficace rilancio della politica di centro-sinistra. Di quale iniziativa precisamente si tratta e quando si intenda attuare, si parlerà da un dibattito da parte del consiglio nazionale convocato per il 20-21 settembre.

Si può essere favorevoli o contrari al proposito manifestato dal repubblicano, ma una cosa è certa: che martedì la direzione del PRI non si è affatto riunita e che il 20-21 settembre non si riunirà il consiglio nazionale di quel partito. Sono anni, e precisamente da quando è segretario del PRI l'onorevole La Malfa, che nel partito dell'edera non si riduce più nessuno. Si riduce soltanto lui. La Malfa, si appiatta al suo ingresso nell'aula vuota, si riannida, si fa segno di addio, si acciuga il cappello e poi, con un occhio a parlare, interrompendo il ragionamento per applaudire Orsini La Malfa è diventato esportissimo in questo gioco, specialmente quando, contrariamente a quanto si grida, « bene » all'improvviso. Martedì ha provato per la prima volta a lasciarsi un « brattissimo » che pareva venire non più, come sempre, dal fondo della sala, ma dalla piazza sottostante, deserta e gremita di folle.

In generale, il segretario del PRI, che è persona compita, usa avvertire il giorno dopo i suoi colleghi che si è riunita la direzione del partito o il consiglio nazionale, e ieri - fu telefonare loro a casa - si siede rianziti. Dopo un'ampia discussione alla quale ha partecipato anche Buscaglioni che era a Milano, sono scattati l'ordine del giorno e il comunicato stampa del giorno. L'on. Mammì si è astenuto. E' scoppiato un pare che siccome La Malfa ce l'ha con Mammì, suo implacabile avversario, lo fa sempre astenersi, e lui, giustamente, è un po' scontento, anche perché in casa i ragazzi lo contano: « Papà, ti sei astenuto? » e « astenuto come l'Onorevole Mammì si asteniva anche Buscaglioni che al momento contava che al prossimo congresso nazionale, il quale, d'altronde, non avrà luogo. Puntualmente

### A Parma un grande corteo di bandiere rosse

## L'ESTREMO SALUTO A SANTI

L'opera e l'impegno del combattente per l'unità di classe e il socialismo nei discorsi dei compagni De Martino, Lama, Ingrao, Vecchietti

A Parma una imponente folta di lavoratori, un corteo punteggiato da centinaia di bandiere rosse ha reso l'estremo omaggio al compagno Fernando Santi. La figura dello scomparso, il suo impegno per l'unità della classe operaia, nella battaglia per il socialismo, sono stati ricordati nel saluto di De Martino, nei discorsi di Lama, Dalla Chiesa, Scalia, Gabaglio, Ingrao e Vecchietti.



Una testimonianza fotografica di una fruttuosa collaborazione unitaria: i compagni Santi e Di Vittorio, e una riunione del Direttivo della CGIL

A PAGINA 10